

# Cosa c'entra la Guardia Svizzera con la polizia?

**Un muro alto diversi metri circonda un piccolo stato nel centro di Roma. Le allegre grida dei bambini riecheggiano nei muri della chiesa. Sono le famiglie delle alcuni Guardie Svizzere. Una tradizione svizzera quasi dimenticata. Ma non in Vaticano. I giovani stanno sull'attenti alla porta d'ingresso e indossano con orgoglio la loro uniforme con i colori della famiglia di Medici, del più piccolo stato del mondo.**

**Ma cosa c'entra la Guardia Svizzera con la polizia?**

TESTO: MICHELLE GUILFOYLE; FOTO: MICHELLE GUILFOYLE E MAD

«Alt, stop, Guardia Svizzera!», riecheggia attraverso il complesso militare del centro di addestramento delle forze speciali di Isona. Sono appena passate le otto. Una leggera brezza soffia nella valle e il sole sale lentamente verso il cielo. «Pepe, pepe!», irrompe ancora una volta nella calma mattutina della natura. La guardia ha ora tolto il suo spray al pepe inerte e lo sta usando contro il suo aggressore. Con un abile passo di lato, un colpo di distrazione, seguito da una colpo al ginocchio e l'uomo «Red Man Instructor Suit» giace a terra e incapace di combattere. Senza esitazione la guardia si inginocchia accanto all'aggressore e lo blocca. «Buono, esercizio alt!», l'istruttore della Polizia ticinese Aldo Koch termina l'esercizio.

## «acriter et fideliter» – con coraggio e fedeltà

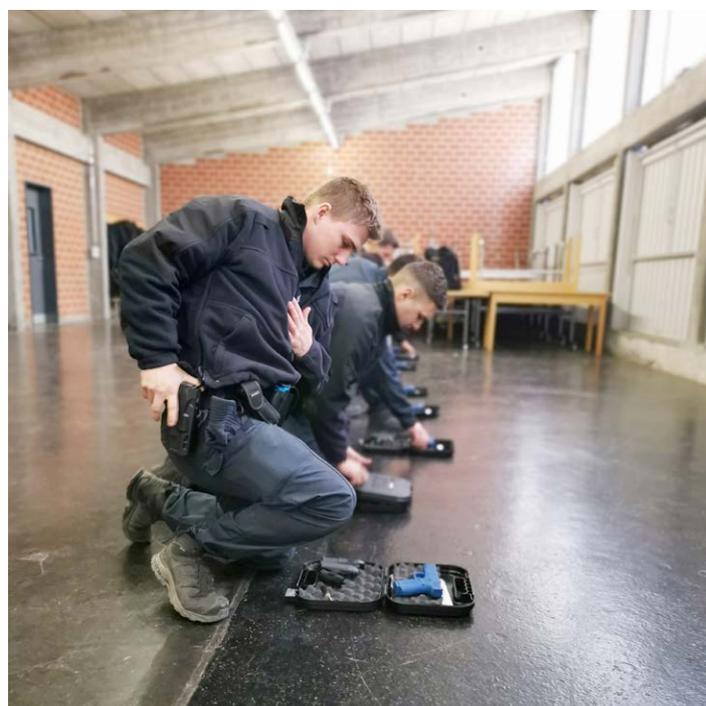
Fin dalla fondazione della Guardia Svizzera, il 22 gennaio 1506, le Guardie sorvegliano gli ingressi dello Stato Vaticano e accompagnano il Papa nei suoi viaggi all'estero. È con lealtà che il popolo svizzero ha conquistato la fiducia del Papa quando, il 6 maggio 1527, 189 uomini hanno preso posto in piazza San Pietro. Si sono opposti a un esercito di 24 000 lanzichenecchi tedeschi, mercenari spagnoli e italiani antipapa. Mentre gli svizzeri difendevano il Papa e la Santa Sede, 147 guardie morirono. Tuttavia, le 42 guardie rimanenti sono riuscite a portare in salvo il Papa attraverso il corridoio di fuga «Passetto di Borgo» a Castel Sant'Angelo. Il Vaticano fu incendiato e il saccheggio di Roma passò alla storia come il «Sacco di Roma». La Guardia Svizzera onora ancora oggi questo atto eroico. Non c'è da stupirsi quindi che un pezzo di storia svizzera si trovi tra le mura del più piccolo stato del mondo. Ancora oggi, ogni 6 maggio, le nuove Guardie giurano di servire il Papa con coscienza e fedeltà e, se necessario, di sacrificare la propria vita per lui. Solo quest'anno, a causa dell'attuale pandemia di coronavirus, la cerimonia di giuramento è stata rinviata al 4 ottobre.



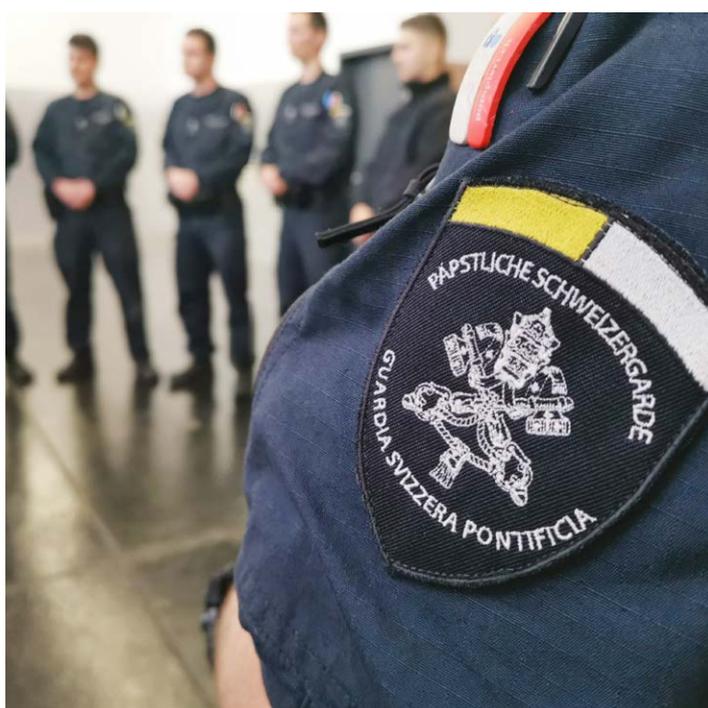


### La formazione della polizia come base

I requisiti di sicurezza sono cambiati negli ultimi anni. Gli standard di formazione delle Guardie dovevano essere adattati. Dal 2016 le reclute della Guardia Svizzera sono addestrate secondo il regolamento ISP (Istituto Svizzero di Polizia). Grazie ai vantaggi logistici e linguistici, è stata istituita la collaborazione con la Polizia cantonale ticinese. Di conseguenza, fino a venti giovani viaggiano da Roma a Isonne due o tre volte all'anno. Su una delle colline settentrionali dell'area militare, che si affaccia sulla pianura di Magadino, i futuri guardiani si trasferiscono nei loro alloggi. Per un mese l'addestramento tattico di base si svolge nell'area militare. La mattina presto, prima ancora che sorga il sole, vengono spostati in colonna di due nella baracca di addestramento. Lì, gli istruttori della polizia ticinese attendono le reclute. La disciplina è la priorità assoluta, e quindi stanno sull'attenti durante l'appello. L'addestramento tattico è diviso in una parte pratica, che comprende l'addestramento al tiro e l'autodifesa. La teoria, oltre alle conoscenze psicologiche e giuridiche di base, si basa sul comportamento tattico in situazioni impreviste.



Trasformazione prima della lezione di autodifesa cambierai.



La disciplina è all'ordine del giorno.

### Missione di Guardia Svizzera

1. Proteggere il Santo Padre e la sua residenza
2. Controllare gli ingressi ufficiali della Città del Vaticano
3. Accompagnare il Santo Padre durante i suoi viaggi apostolici
4. Eseguire servizi d'ordine e di onore in occasione di ricevimenti di Stato e di grandi eventi in Piazza San Pietro e nella Basilica
5. Proteggere il Collegio dei Cardinali quando la Sede Apostolica è vacante



Applicazione di tecniche difensive e di punzonatura, attraverso attacchi da tutti i lati.

## Cercasi Guardie!

La Guardia Svizzera è attualmente in fase di aumento del personale a 135 uomini. Ogni autunno si tiene una settimana informativa. I giovani che sono interessati dai 16 ai 18 anni di nazionalità Svizzera possono iscriversi. Per informazioni, si prega di contattare il signor Bernhard Messmer, Ufficio informazioni e reclutamento svizzero (IRS): [irs@gsp.va](mailto:irs@gsp.va).

[www.guardiasvizzera.ch](http://www.guardiasvizzera.ch)

### Una volta Guardia – sempre Guardia

Dopo aver completato con successo la loro formazione, le reclute sono formalmente ammesse nella Guardia Svizzera al giorno del giuramento: «Giurare fedelmente, onestamente e con onore di servire il Papa.» Con il loro coraggio e la loro lealtà si impegnano a svolgere le cinque missioni di base con disciplina militare e professionalità svizzera.

Tra le mura dello Stato del Vaticano ci sono attualmente 111 Guardie. Solo a pochi è consentito l'accesso per ammirare i magnifici dipinti delle battaglie nella sala da pranzo o nell'armeria insieme alle uniformi di gala e alle armature della Guardia Svizzera. Gli agenti di polizia svizzera sono i benvenuti dalla Guardia Svizzera. ■

## La mia vita per il Santo Padre – alabardiere Stefan Egli

**Stefan Egli è alabardiere presso la Guardia Svizzera pontificia. A novembre ha completato l'istruzione, insieme ad altre guardie, presso il centro d'addestramento della polizia e dell'esercito svizzero a Isole. Nell'intervista che seguirà, si potrà scoprire come si è sentito nel corso di queste tappe formative impartite dalla polizia cantonale ticinese, quel che ha da condividere sulle Guardie Svizzere e quali sono le sfide alle porte del Vaticano.**

INTERVISTA: MICHELLE GUILFOYLE; FOTO: MAD

*Qual è stata la tua motivazione per entrare a far parte delle Guardie Svizzere?*

Fin da piccolo conoscevo le Guardie. Innanzitutto grazie alle ex-guardie della società sportiva e della famiglia, inoltre avevamo un forte legame con la chiesa cattolica da parte dei nonni. Quindi Vaticano e Guardie erano sempre in qualche modo presenti. Parecchie ragioni mi hanno motivato a scegliere la Guardia: imparare una delle nostre lingue nazionali (l'italiano), le esperienze che la vita in Vaticano e a Roma avrebbero potuto offrirmi, nonché la formazione in materia di sicurezza, anche pensando ad una scelta nel mio futuro professionale.

Una delle ragioni principale è indubbiamente perché solo poche persone hanno l'opportunità di svolgere questo mestiere, anche solo per via delle varie condizioni d'impiego, che sono poi quello che lo rendono qualcosa di speciale.

Reputo un grande onore l'opportunità di poter garantire la protezione del Santo Padre nelle Guardie Svizzere.

*Come vivi il tuo impegno come Guardia Svizzera?*

Nella Guardia dobbiamo garantire diversi impegni. Principalmente, siamo in prima linea come forze di sicurezza e formazione d'onore; spesso trasmettiamo anche messaggi informativi,